

IO PRIGIONIERO DEI LIBERTINI

La mosca nella bottiglia
mezza vuota di birra
s'agita , impazzisce quasi
cercando l'uscita.
Si ferma un istante a raccogliere
speranze di libertà.

Anche un'ape, come un pesce
nella rete freme e poi si ferma
sofferente di dolore. In croce.

E lì, povero Cristo,
sta pure l'uomo prigioniero
dei marosi, disperso nell'oceano
delle promesse tradite,
delle speranze deluse,
frastornato, ubriaco,
incapace di vendetta alcuna in nome
della pietà divina.

Orrore e pietà!
Asimmetrico dualismo
che attanaglia la vita.

Come la mosca e l'ape
e il pesce dalla rete straziato,
è fermo lì, l'uomo, per lenire il dolore.

Tal quale sto io
nel paese degli zombi,
divorato da veline e libertini.

Ma un pensiero mi dice
che ritroverò la via negata
al pesce e all'ape
cui ragionar non è dato.

Ed io son certo più che mai
che l'uomo ritroverà la via...
la via dei lumi
che scaccerà i libertini
in nome dell'onore
di chi il sangue ha versato,
sacrificandosi per amore
della nostra Libertà.

